

L'ULTIMA FRONTIERA DELL'ARROGANZA

ALLA CASTA LA COCA ARRIVA IN AUTO BLU

Deputato regionale siciliano coinvolto nell'ennesima storiaccia che mescola droga, denaro pubblico e potere
Berlusconi: bisogna dimezzare il numero delle persone che vivono di politica

l'editoriale

I GOVERNATORI PENSINO AGLI SPRECHI LORO

di Vittorio Feltri

I governatori sono furibondi per i tagli imposti da Tremonti con la manovra correttiva in ossequio, tra l'altro, alle disposizioni della Ue. Probabilmente hanno qualche ragione perché togliere soldi a tutti, buone e cattive, virtuose e viziose, non risponde a criteri di equità. Anzi, si finisce che per punire gli spendaccioni, si puniscono anche i parsimoniosi, ammesso che i parsimoniosi siano presenti nella pubblica amministrazione, e ne dubito.

La crisi tuttavia è tale, in Italia e altrove, da non consentire l'uso del bilancio a scopo di giustizia. Richiede interventi d'urgenza per salvare il salvabile, e Tremonti ha agito di conseguenza non soltanto nel ridurre gli «appannaggi» alle Regioni, ma anche nel limare del dieci per cento le dotazioni dei ministeri, di tutti i ministeri a prescindere dai loro bilanci.

Teoricamente è sbagliato potare le piante come fossero tutte uguali. Teoricamente. Ma qui non di botanica si discute bensì di quattrini che, se occorrono e non ci sono, si recu-

perano dove si può e in fretta, senza sottillizzare. Di questo si rendono conto i governatori oppure, badando solo al proprio orticello, se ne infischiano della prateria comune, che è poi lo Stato? Eppure dovrebbero sapere, e forse sanno, che gli enti di cui sono al vertice sono negli anni diventati pachidermi, centri di spese eccessive (e di spreco), praticamente fuori controllo.

Sono abbastanza vecchio per ricordare gli anni Settanta quando le Regioni furono istituite fra squilli di tromba. I politici dell'epoca, guidati da La Malfa (padre), giurarono che con i nuovi enti non si sarebbe aggiunto un carrozzone al treno già lento della burocrazia, ma si sarebbe alleggerito l'intero apparato amministrativo, tant'è che si impegnarono a chiudere le Province, le cui attribuzioni (e quote di personale) furono subito trasferite alle Regioni. Ma l'impegno di sopprimere le Province è stato tradito e il gigante si è irrobustito. Ne conosciamo i costi, così come conosciamo la volontà di quasi tutti (...)

segue a pagina 5

L'inchiesta

Abolire i prefetti? Inutile, costano il 4% di una sola Provincia

Stefano Filippi

a pagina 6



Fini a «Repubblica»: «Basta intercettazioni Sono una vera gogna mediatica»

L'ex leader di An: «Qualcuno ne ha abusato È immorale leggere quelle di persone che non sono indagate». Ma lo disse nel 2006

Emanuela Fontana

 a pagina 9
 Luca Fazzo e Adalberto Signore a pagina 8

di Massimo de' Manzi

■ Ci mancava solo la fornitura di cocaina contrattata attraverso la segretaria (pagata con soldi pubblici, ovvio) e fatta recapitare dall'autista con l'auto blu. La nuova frontiera dell'impudenza dei politici l'avrebbe raggiunta e allegramente varcata il deputato regionale della Sicilia, ed ex senatore, Salvatore Cintola, dell'Udc. Lui nega, ma intanto la sua segretaria è finita in carcere, nel suo ufficio sono stati trovati dieci grammi di droga e il segretario del suo partito, Lorenzo Cesa, ne ha chiesto l'espulsione. Al che Cintola ha replicato: «Cesa dovrebbe espellere se stesso per le cose ignobili che ha fatto». Per il momento non ha specificato quali, ma la vicenda promette di avere una squallida appendice.

Sono anche episodi come questo, mentre infuriano le rivelazioni sulla cricca e non si è ancora spenta l'eco dei festini trans di Marrazzo, che inducono nella gente il disgusto verso la casta. Un esercito di politici il cui costo il *Giornale* sta documentando giorno per giorno. E Berlusconi ancora una volta capta gli umori e coglie nel segno quando dice, come ha fatto ieri, che «dovremmo almeno dimezzare» il numero delle persone che vivono di politica. Il problema è che usa il condizionale. Certo: bisognerebbe, ma alla fine non si fa mai. Perché poi la casta protegge se stessa.

I parlamentari non votano il taglio degli scranni che occupano. E se si passa agli organismi locali, apriti cielo. Guardate il balletto che hanno messo in scena sull'ipotesi di soppressione di alcune (poche) Province. E c'è perfino chi, per difendere la fucina di poltrone, ha il coraggio di «offrire» in cambio la testa dei prefetti.

Bene, come dimostra l'inchiesta di Stefano Filippi che pubblichiamo oggi, tutte le prefetture d'Italia costano quanto il quattro per cento della sola Provincia di Bergamo, quella per la quale Bossi è disposto alla guerra civile. Il quattro per cento: da ridere, no?

Sì, se non fosse da piangere. Perché il vero scopo non è risparmiare qualche euro, ma sbarazzarsi di un controllo. Già i poteri dei prefetti sono stati via via limitati e, in parallelo, la spesa pubblica è cresciuta enormemente. Ora si tenta l'ultimo assalto: sbarazzarsene una volta per tutte per avere mano libera. Un disegno che il premier forse può ancora fermare, trasformando quel condizionale in un imperativo: «dimezziamo la popolazione che vive di politica». Magari cominciando proprio dalle Province.

Bozzo, Chiocci, Conti, Cramer e De Francesco da pagina 2 a pagina 5

GLI AUTOGOL DELL'OPPOSIZIONE

Spatuzza, da eroe dei pm a martire della sinistra

Paolo Bracalini

■ Lo dice persino lui: ho fatto dichiarazioni a rate. Non basta neppure questo per sedare gli animi, anche se la legge sembra chiara, e se nel negare il programma di protezione al boss mafioso pentito Gaspare Spatuzza la commissione del Viminale sembra essersi mossa dentro i binari della norma. Ma Spatuzza era il pentito su cui l'opposizione (e

non solo quella) aveva scommesso pur di veder crollare l'odiato Cav. L'ennesima pallottola spuntata per i promotori del fango affossa-governi. Una delle tante partite con cui l'opposizione sembra aver abdicato al proprio ruolo per consegnarlo a comprimari di vario genere, spesso dalle credenziali debolucce.

 a pagina 11
 Anna Maria Greco a pagina 11

I commenti

Il Paese dei numeri che sono solo parole

di Vittorio Macioce

a pagina 6

Elogio della tintarella ultima trincea di libertà

di Marcello Veneziani

a pagina 15

LA CADUTA DEGLI DEI

La Spagna del calcio totale vittima del calcio globale

di Giuseppe De Bellis

■ Se scendi sul mondo trovi la Svizzera che batte la Spagna. Tutto vero: la caduta degli Dei e la vittoria dei neutrali. Gli ingranaggi del pallone si muovono al contrario: 565 milioni di euro contro 115. Vince chi vale di meno perché i soldi non dicono tutto, i soldi non segnano, i soldi non corrono. La storia del mondiale è in questa partita: l'Inghilterra che pareggia con gli Stati Uniti, l'Italia che si ferma con il Paraguay, la Francia che rischia di (...)


 segue a pagina 35
 Bertarelli, Damascelli, De Carli, Ordine e Signori da pagina 34 a pagina 37

TUTTI DAVANTI ALLA TV

E l'Italia nazionalpopolare ci fa risparmiare elettricità

di Maurizio Caverzan

■ La notizia è semplice, detta in soldoni. L'altra sera, per la partita d'esordio della Nazionale ai Mondiali sudafricani, l'Italia si è fermata. Il 63 per cento di audience registrato da Italia-Paraguay con quasi 19 milioni di persone davanti a Raiuno (alle quali vanno aggiunti gli oltre 2,5 milioni di telespettatori sintonizzati sui canali Sky) ha prodotto un calo della domanda di elettricità di 750 mega watt rispetto ai consumi attesi. In pratica, un valore equivalente al consumo medio di una città come Torino. Fin qui (...)

segue a pagina 19

DIVENTA AVVOCATO

SENZA ESAME DI ABILITAZIONE

AFFRETTATI RIMANE POCO TEMPO!

Dal 2011 anche in Spagna sarà introdotto l'esame per l'accesso alla professione di avvocato (legge 34/2006).

PERCORSI DI STUDIO ANCHE A DISTANZA

Presso tutti i Centri Studio Cepu

Per informazioni chiama **800 317300**
 www.abilitazioneavvocato.it

DiALOGO SAI FONDIARIA

Rc Auto: meno spesa più servizio

Scegli l'assicurazione diretta dove tu valli di più.
 www.dialogo.it **800.066.800**